

La violenza di Frigento

Due anziani abusano di una minore disabile: incastrati dalle chat

► Denunciati un 59enne e un 74enne i messaggi: «Ieri sera è stato bello»

► L'accusa della madre dell'adolescente subito aperto un fascicolo in Procura

LA VIOLENZA

Alessandra Montalbetti

Abusata e violentata sessualmente da due uomini. Vittima delle attenzioni morbide di un 59enne e di un 74enne, una minore di Frigento. I due avrebbero abusato di lei in momenti e circostanze differenti, anche se nello stesso periodo. Le violenze sarebbero state compiute a giugno, mentre la madre stava lavorando. Ad incastrare il 59enne le chat di whatsapp. «Ieri sera è stato bello». Questo il messaggio inviato dal 59enne alla minore dopo il primo episodio di abuso sessuale. Nelle conversazioni tra i due, la ricostruzione choc delle violenze subite dalla sedicenne da parte del vicino di casa della minore e amico della madre.

Ma a pretendere rapporti sessuali completi sarebbe stato un 74enne, concittadino della minore, presso il quale la madre faceva le pulizie. Nei momenti in cui la donna si assentava per motivi di lavoro, la minore sarebbe stata molestata. Dalle chat – depositate nella denuncia e ora al vaglio degli inquirenti – emerge che la ragazzina affetta da difficoltà cognitive e di apprendimento, avrebbe tentato anche di respingere quelle avance morbide senza riuscirci, perché soggiogata psicologicamente da uno degli indagati. Lo avrebbe invitato a non comportarsi più così, ma dopo le minacce di non salutarla più, la ragazzina è caduta nella sua rete, data la sua vulnerabilità. Gli episodi contestati sono cinque. A rendersene conto la madre della minore.

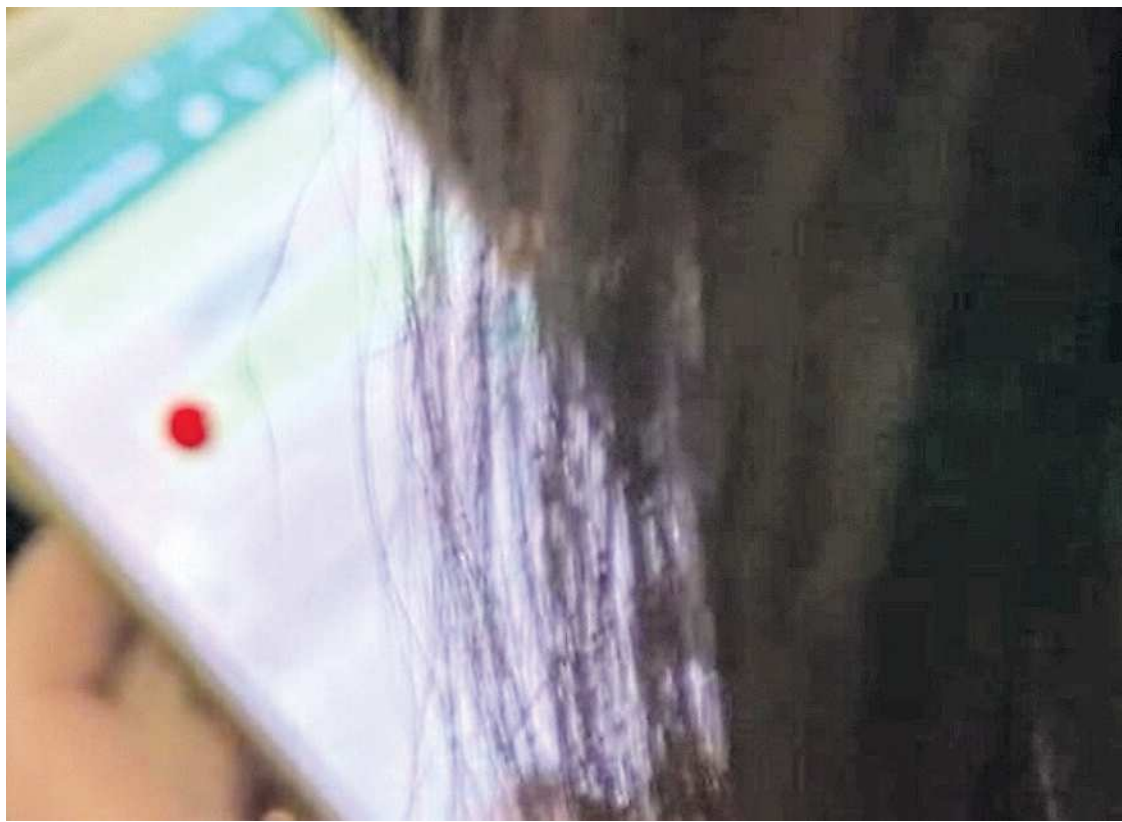
La donna ha notato una certa irrequietudine in sua figlia e l'ha incalzata più volte chiedendole

cosa non andasse. A quel punto la sedicenne ha raccontato tutto. Immediatamente è stata accompagnata all'ospedale di Ariano Irpino, dove è rimasta ricoverata per due giorni e dove è stato avviato il percorso rosa per la minore. Successivamente la madre non ha esitato a presentare la denuncia ai carabinieri di Frigento. Il 16 settembre si svolgerà l'incidente probatorio, per valutare la capacità della minore di rendere testimonianza. La ragazzina verrà ascoltata in audizione protetta presso il comando dei carabinieri del comando provinciale di Avellino, per rico-

struire gli episodi denunciati e quelle violenze subite contro la sua volontà.

Il fascicolo aperto negli uffici della Procura del capoluogo è stato affidato al pubblico ministero Chiara Guerriero e l'incidente probatorio è stato disposto dal gip del tribunale di Avellino, Giulio Argenio. La difesa della minore – alla luce della delicatezza della questione – ha nominato come consulente tecnico di parte, la dottoressa Chiara Pugliese psicologa iscritta all'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La consulente tecnica di parte – il 16 settembre – assi-

sterà alle operazioni peritali e potrà formulare osservazioni, richieste e deduzioni tecniche nell'interesse della persona offesa, secondo le facoltà previste dal codice di procedura penale. La minore e la madre, inoltre risultano ammesse al patrocinio a spese dello Stato. La difesa, rappresentata dall'avvocato Gerardo Testa, ha quindi inteso garantire anche il necessario supporto tecnico-specialistico in una fase processuale particolarmente delicata. «In presenza di contestazioni che rientrano nell'ambito del cosiddetto "codice rosso" e che riguardano una persona mi-



L'ORRORE La ragazzina che ha problemi cognitivi e di apprendimento avrebbe provato a fuggire alle avances dei due uomini poi sarebbe caduta nella trappola dei due anziani



INCHIESTA Scattata l'indagine e il codice rosso a tutela della vittima

I controlli

Guida ubriaco e senza patente nei guai 25enne del Serinese

I carabinieri della Compagnia di Avellino hanno denunciato in stato di libertà un 25enne del serinese, già noto alle Forze dell'Ordine, ritenuto responsabile di "guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti".

I militari, nel corso di un servizio svolto in orario serale, hanno intimato l'alt al conducente di un'utilitaria. Gli immediati accertamenti hanno consentito di verificare che il giovane era alla guida del veicolo privo di patente, della copertura assicurativa e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Inoltre, a seguito della perquisizione, è stato trovato in possesso di una modica quantità di hashish.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

norene indicata come particolarmente vulnerabile, riteniamo fondamentale che ogni accertamento venga svolto con il massimo rigore e con adeguate garanzie tecniche – ha dichiarato il legale – la nomina della consulente di parte è finalizzata a garantire una qualificata partecipazione alle operazioni peritali e a tutelare, nel rispetto delle regole processuali, gli interessi della persona offesa».

L'avvocato ha precisato che «la priorità è evitare qualsiasi ulteriore esposizione della minore e assicurarle che la valutazione giudiziaria si fondi su un accertamento serio, scientificamente rigoroso e rispettoso della sua particolare vulnerabilità». I due indagati devono essere considerati non colpevoli sino a eventuale sentenza definitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIFESA SI AVVARÀ DI UNA PSICOLOGA COME CONSULENTE DI PARTE PER LE PERIZIE

Fucile nascosto dentro a un tubo l'insospettabile preso dalla polizia

IL CASO

Katiuscia Guarino

A distanza di una settimana un altro fucile nascosto nelle montagne di Quindici è stato ritrovato dalla Polizia. Anche in questo caso si tratta di un'arma con la matricola abrasa, occultata in un'area isolata e lontana dai centri abitati.

È il nuovo sviluppo dell'attività di controllo e ricerca di armi condotta dagli agenti del Commissariato di Lauro, guidati dal vicequestore Elio Iannuzzi, che qualche giorno fa avevano già recuperato e sequestrato tre fucili in località Sant'Antonio. L'altro ieri, i poliziotti hanno arrestato un 45enne di Moschiano, incensurato, ritenuto responsabile della detenzione e

del porto del fucile che è finito ai domiciliari. L'arma, una calibro 16 con matricola abrasa, era stata nascosta in località Prata, dunque, in una zona montana di Quindici. Il fucile era stato accuratamente occultato sottoterra all'interno di un doppio tubo idraulico di plastica sigillato, utilizzato per impedire che l'arma venisse individuata o danneggiata. Nello stesso contenitore, gli agenti hanno trovato anche 13 cartucce, a palla singo-

la e a piombo spezzato, oltre a un kit per la pulizia del fucile. Un nascondiglio costruito con cura per tenere l'arma lontana da occhi indiscreti. Il fucile, inoltre, è risultato provento di furto. La matricola abrasa renderà necessari ulteriori accertamenti per ricostruirne la provenienza e verificare eventuali collegamenti con altri episodi.

L'arma e le munizioni sono state sequestrate e saranno sottoposte agli esami della Polizia Scientifica del Gabinetto Regionale di Napoli. Gli accertamenti balistici potranno fornire elementi utili anche per stabilire se il fucile sia stato utilizzato in precedenti azioni criminali. L'operazione rappresenta la prosecuzione diretta dell'attività investigativa avviata alcuni giorni fa dallo stesso personale del Commissariato di Lauro. In

QUINDICI
L'operazione del commissariato di Lauro rinvenuto un fucile con la matricola abrasa e le cartucce



quell'occasione, in località Sant'Antonio, gli agenti avevano rinvenuto tre fucili occultati a margine di un canalone, in una zona di campagna particolarmente appartata. Tra quelle armi aveva destato particolare attenzione un fucile modificato con le canne mozzate e con la

matricola abrasa. Due dei tre fucili erano risultati provento di furto. Anche in quel caso le armi erano state sequestrate e affidate agli specialisti della Scientifica per gli accertamenti tecnici. Il nuovo ritrovamento rafforza quindi l'attenzione investigativa sulle aree rurali e

montane di Quindici, dove gli agenti stanno cercando eventuali ulteriori nascondigli di armi. L'ipotesi al centro delle attività è che alcune di queste armi possano essere state nella disponibilità della criminalità organizzata locale, ma saranno gli accertamenti investigativi e balistici a chiarire l'eventuale collegamento con ambienti criminali. L'attività degli agenti del Commissariato di Lauro si inserisce in una più ampia strategia di controllo del territorio, con particolare attenzione alle campagne, ai casolari abbandonati e alle zone difficilmente accessibili che potrebbero essere utilizzate per occultare armi. Le attività investigative sono coordinate dalla Procura della Repubblica di Avellino. Intanto, è stato convalidato l'arresto del 45enne. All'uomo sono stati contestati anche i reati di ricettazione e possesso di munizionamento illegale. A Quindici negli ultimi mesi sono state effettuate operazioni importanti che hanno riguardato il ritrovamento di armi sulle montagne del Vallo di Lauro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENNESIMA ARMA RITROVATA NEL VALLO LAURO LA TASK FORCE ANTICLAN DELLA QUESTURA